

Osservazioni ANFIDA al
Documento per la consultazione n. 139/2019/A
“QUADRO STRATEGICO 2019-2021 DELL’AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA
RETI E AMBIENTE”

ANFIDA, l’Associazione Nazionale fra gli Industriali degli Acquedotti che raggruppa 14 operatori del servizio, appartenenti a 7 differenti regioni, apprezza l’opportunità offerta dall’Autorità di formulare alcune considerazioni e proposte in merito al Quadro Strategico 2019-2021 sottoposto a consultazione pubblica.

La Scrivente ritiene che **il percorso di regolazione sviluppato da ARERA abbia prodotto nel corso degli anni effetti positivi**, sotto molteplici punti di vista.

In primo luogo in virtù di un **metodo tariffario che offre adeguata copertura dei costi efficienti** di gestione (ivi inclusi i costi connessi alla gestione della morosità) e di investimento e fissa rigidi schemi per il recupero dei conguagli, è gradualmente migliorata la solidità finanziaria dei gestori; contestualmente la stabilità della regolazione tariffaria ha determinato un miglioramento nella stabilità dei flussi finanziari che, congiuntamente alla definizione di criteri di definizione del valore di riscatto a fine concessione, hanno contribuito a ridurre la percezione di rischio da parte del mercato finanziario: è quindi aumentata la disponibilità dei prestatori di capitale di supportare la crescita del settore¹.

Questi fattori hanno congiuntamente consentito un **sostanziale rilancio degli investimenti**, passati da circa 20 €/persona nel 2012 a circa 60 €/persona nel 2018-2019 (anche per effetto dell’introduzione della regolazione della qualità tecnica).

In secondo luogo l’introduzione di standard omogenei di qualità contrattuale e tecnica, di uno schema comune di articolazione tariffaria, hanno alimentato un **processo di convergenza della qualità del servizio offerto verso standard più elevati e omogenei sull’intero territorio nazionale**.

ANFIDA auspica che il percorso di evoluzione della regolazione relativa al Servizio Idrico Integrato nel triennio 2019-2021 stimoli una definitiva maturazione del sistema, a livello nazionale.

Per quanto riguarda la **regolazione delle procedure di contenimento della morosità** ad esempio si ritiene che, pur nella tutela delle utenze bisognose, sia necessario individuare soluzioni che non

¹ Si veda a riguardo REF Ricerche, memoria audizione Commissione Ambiente Camera dei Deputati sulle PDL AC 52 e AC 773.

pregiudichino la solidità finanziaria degli operatori e che non si prestino ad atteggiamenti opportunistici (come ad esempio avviene nel caso di un facilitato accesso a misure di rateizzazione, specie se di lunga durata ed in contesti di tassi di interessi molto contenuti).

ANFIDA pur esprimendo generale condivisione circa le linee strategiche proposte dall'Autorità, ritiene opportuno evidenziare che la sempre maggiore complessità e stratificazione che la regolazione ha assunto nel tempo sta richiedendo standard, a livello di sistemi informativi, di assetto organizzativo nonché di *know how* tecnico, che con difficoltà operatori di dimensione spesso medio-piccola, specie se attivi solo in una linea di servizio, possono soddisfare. A nostro parere appare sempre più opportuno che l'Autorità colga tale peculiarità, prevedendo dunque **approcci semplificati o escludendo le gestioni di dimensioni più contenute da taluni obblighi**, analogamente a quanto fatto nel caso della regolazione *unbundling* o del Servizio Conciliazione.

Di seguito si propongono le considerazioni su taluni argomenti oggetto di consultazione.

Consumatore consapevole: si condivide la proposta dell'Autorità, ritenendo che emerga con crescente evidenza l'opportunità di un maggiore consapevolezza dell'utenza circa i vari livelli di regolazione e circa i principali risultati dell'attività di gestione.

Si condivide quindi che sia **sviluppata la conoscenza dell'utente** circa i vari profili di regolazione e **circa l'assetto ed i risultati di gestione, in particolare per quanto riguarda gli investimenti pianificati/realizzati** ed i principali indicatori di qualità contrattuale e tecnica.

Questo da un lato dovrebbe migliorare la *willingness to pay* da parte dell'utente, con potenziale benefici in termini di contenimento della morosità, nonché dovrebbe consentire gradualmente di tendere verso logiche di valutazione *output based* basate anche sull'informato e consapevole giudizio dell'utenza.

Come sopra indicato tuttavia è opportuno che l'Autorità preveda la **possibilità, specie per gli operatori di piccole dimensioni, di utilizzare il sito internet già disponibile** (creando nel caso una sezione *ad hoc*), **al fine dunque di limitare gli impatti finanziari e informatici** legati a più strutturali interventi.

Sviluppo efficiente delle infrastrutture: nonostante la consistente crescita, sia in termini assoluti che relativi (ossia rispetto alle richieste dell'EGA), degli investimenti realizzati dagli operatori negli anni di regolazione, si condivide **l'opportunità che vengano previsti ulteriori strumenti volti a stimolare il puntuale rispetto dei fabbisogni previsti nel Programma degli Interventi.**

Tra le proposte indicate dall'Autorità si condivide anche la previsione di ulteriori controlli sull'effettiva realizzazione degli investimenti pianificati, pur evidenziando la necessità che le penalità vengano applicate solo in caso i minori investimenti siano riconducibili a responsabilità del gestore.

Riconoscimento dei costi efficienti nel servizio idrico integrato: il metodo tariffario idrico ha consentito nei primi due periodi di regolazione un sostanziale miglioramento delle condizioni finanziarie delle gestioni rispetto ai previgenti periodi, in virtù a) di una definizione rigida dei criteri di recupero dei conguagli, b) di una effettiva copertura dei costi efficienti di gestione, ivi inclusi i costi di morosità.

La sostanziale continuità dei criteri di regolazione tariffaria nel tempo ha inoltre consentito maggiore stabilità e prevedibilità dei flussi finanziari, con positive ricadute anche ai fini di una contenuta percezione del rischio da parte del mercato finanziario.

Appare quindi indispensabile che tale **percorso di continuità e certezza della regolazione**, pur mantenendo l'elevata attenzione alla sostenibilità sociale delle tariffe, **venga confermato anche ai fini della definizione del MTI3**.